

COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 56 DEL 22.10.2012	OGGETTO: Mozione prot. 10636 del 16.10.2012 ai sensi dell'art. 58 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (incarichi professionali).
----------------------	---

L'Anno duemiladodici il giorno ventidue del mese di ottobre alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 17
assenti n. 00

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: MOZIONE PROT. 10636 DEL 16.10.2012 AI SENSI DELL'ART. 58 DEL
REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
(INCARICHI PROFESSIONALI)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Francesco Guarino per consentirgli l'esposizione dell'allegata mozione prot. 10636 del 16.10.2012 sugli incarichi professionali. Intervengono i consiglieri Aniello Granata, Rocco Ciccarelli, Francesco Maisto, Castrese Napolano, Luigi Sarracino, Gennaro Galdiero, Francesco Mastrantuono. Breve replica del consigliere Luigi Sarracino. Intervengono ancora i consiglieri Aniello Granata e Michele Cimmino. Interviene il Sindaco. Ottiene la parola il consigliere Tobia Tirozzi; replica brevemente il Sindaco. Conclude il consigliere Francesco Guarino. Replica brevemente per fatto personale il Sindaco.

Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione. Il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti la mozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 5 voti favorevoli (Coscione – Tirozzi – Sarracino – Guarino – Ciccarelli)

Con 12 voti contrari

RESPINGE

L'allegata mozione prot. 10636 del 16.10.2012 sugli incarichi professionali.

Il consigliere Giuseppe Coscione chiede inversione dei punti all'ordine del giorno, per motivi personali, anticipando i punti 6, 7 e 8 prima del punto 3). L'inversione viene approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *mozione protocollo n. 10636 del 16.10.2012 ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto incarichi professionali e nomine.*

Esponde il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Presidente. Con la mozione che poniamo in essere prendiamo atto del fatto che un'amministrazione, nell'esercizio del proprio mandato, si incontra nella possibilità di effettuare nomine a professionisti, incarichi o consulenze varie più o meno obbligatorie. Questo può accadere ai dirigenti – intendo la necessità di individuare nomi – e, per alcuni o.i.v., direttamente al Sindaco.

Abbiamo compiuto una riflessione molto semplice, che nasce – senza raccontarla troppo – anche dalle riunioni di maggioranza di questi ultimi mesi. Laddove è proprio necessario, non è possibile evitare e non si può risparmiare, perché il Comune ha la necessità di individuare un professionista non avendo quelle competenze tra i propri dipendenti, o perché bisogna individuare un organismo obbligatorio per legge – e secondo me l'o.i.v. non è obbligatorio per legge, in quanto, come abbiamo già detto in una mozione, potrebbe essere sostituito dalla valutazione del Segretario ai Capi Settore e del Sindaco al Segretario, ma questo a mio parere è un aspetto secondario della vicenda – immaginiamo di chiedere al Sindaco e ai Capi Settore che nella scelta dei professionisti e/o tecnici per l'assegnazione di incarichi e/o consulenze a vario titolo di valutare, tra coloro i quali sono in possesso dei requisiti richiesti, prioritariamente quelli che non hanno in essere altri incarichi e/o consulenze con enti pubblici o società a partecipazione pubblica, nonché, aggiungerei - formulando seduta stante un emendamento - che non siano stati candidati alle ultime elezioni amministrative. In realtà, è un emendamento che scaturisce dai fatti delle ultime settimane. In questi mesi abbiamo offerto, a mio modo di vedere, una pace istituzionale alla maggioranza. Qualcuno immaginava che il

primo anno di ferrea attività di minoranza a toni fortissimi, accesi, elevati, dipendesse dal fatto che personalmente ero un po', diciamola tutta, permettetemi, "incazzato" per aver perso le elezioni; poi, magari essendo diventato Consigliere provinciale i toni si sono abbassati. Poiché ritengo che il tempo sia galantuomo e ti dà l'opportunità sempre di dimostrare il perché delle cose, oggi sto qui a dire che la pace istituzionale che abbiamo offerto alla maggioranza nasceva e nasce da un presupposto: alcuni vertici di questa stessa maggioranza avevano dimostrato un senso di responsabilità verso il confronto. Laddove tale senso di responsabilità verso il confronto continui ad esistere, la minoranza avrà il medesimo atteggiamento di partecipazione e di collaborazione verso la maggioranza. Laddove, viceversa, ci dovessimo accorgere che questo senso di responsabilità non c'è più, i toni della minoranza torneranno ad essere quelli di prima, se non più alti. Questa non è una minaccia, ma una certezza. Non perché dobbiamo mettere qualcuno con le spalle al muro, cercando di incutergli paura, ma per un semplice motivo: come ho sempre detto, noi siamo stati eletti a fare la minoranza ed abbiamo il dovere del rispetto degli 8.000. E, se ci rendiamo conto che questa maggioranza utilizza i suoi numeri per fini personalistici di singoli consiglieri comunali, di singoli assessori, di singoli partiti, noi abbiamo il dovere, prima che il diritto di alzare un muro e dire che stiamo sbagliando. Abbiamo il dovere di raccontare alla città ciò che avete intenzione di fare. La mozione cade a fagiolo, direi; noi l'abbiamo immaginata come per dire: valorizziamo quei giovani laureati che hanno i requisiti per poter svolgere quegli incarichi, quelle consulenze, diamo loro un'opportunità, uno sbocco professionale, un modo per arricchire il proprio curriculum; diamo opportunità a quelle famiglie che hanno investito tempo e denaro per far crescere culturalmente e formare i propri figli, facciamo capire loro che il mondo della consulenza pubblica, il mondo dell'ente pubblico non è chiuso, non è un mercato con le barriere all'ingresso, riservato ai "professionisti dell'incarico".

Tale è la ratio con cui è nata la mozione, ma poi ha preso un corpo ancora più importante. Sono sicuro che non sarà vero, ma il tempo ce lo rivelerà: ci giungono

notizie che in questi sei mesi in cui noi vi abbiamo offerto l'opportunità di iniziare a governare la città, il che non è avvenuto, avete continuato ad incontrarvi per cercare di dividervi, lottizzare, spartire ogni singolo centesimo che deve uscire dalle casse di questa città. A questo gioco, allora, noi non ci stiamo. Se deve essere questa la pace, non ci sarà. Se è questo l'accordo che avete siglato, pensando di aver trovato i numeri per andare avanti, avrete vita difficile. Se si immagina di gratificare i soliti professionisti, i soci dei Consiglieri comunali, i soliti revisori dei conti sponsorizzati dai soliti Consiglieri comunali, che non è che se cambiano posto cambiano sponsor,...

Quando stavo in Forza Italia, mi venne proposto come revisore dei conti Nicola Cuciniello, che oggi vedo riproposto nell'o.i.v.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, la invito a non fare nomi.

CONSIGLIERE GUARINO

Di quello che dico il verbale sarà pubblicato e chi leggerà, se vorrà querelarmi, lo farà senza ombra di dubbio. Lo potrà fare anche il Consigliere Cimmino, che ritengo sia lo sponsor; lo potrà fare anche il signor Cuciniello, se ritiene ve ne siano gli estremi. Io ritengo di essere nel giusto, perché sto raccontando quello che questa maggioranza sta cercando di tramare ai danni della città. Credo che sia doveroso che la città sappia. Poi, con i numeri della vostra maggioranza, solida, compatta sui programmi, assumerete le vostre decisioni e vi dovrete confrontare con la città. Se immaginate di farlo in silenzio avete "sbagliato palazzo"!

Poiché già dissi in campagna elettorale – ma qualcuno immaginava che non fosse vero – che ero un po' sgobbone e che mi piace leggere, sono andato a prendere un curriculum, tra quelli che si sono presentati all'oiv. Troviamo questo grande professionista che è sindaco supplente della SEPSA, dell'EFI, della CORIS, della Qualiano Multiservizi, della società di trasformazione Urbana Qualiano Spa, della

CCTA, della Fondazione Campania dei Festival e, ancora, revisore per il nuovo PSI nazionale di Caldoro nella presentazione del bilancio. Insomma, un uomo in grado di tessere rapporti politici con tutti. Sempre il solito grande amico Nicola Cuciniello.

Allora , io dico, rispetto alla valorizzazione del “professionista dell’incarico”, favoriamo i giovani laureati che hanno i requisiti.

Non faccia scherzetti, assessore Granata - dopo, se vuole, parla anche Lei - quando dice “è uno buono”, non faccia scherzetti! Sta scherzando con i giovani professionisti!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, svolga l’intervento.

CONSIGLIERE GUARINO

Io sto svolgendo il mio intervento. Lei faccia il Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non interloquisca.

CONSIGLIERE GUARINO

Mi faccia intervenire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lei non deve interloquire con altri Consiglieri, si rivolga a me.

CONSIGLIERE GUARINO

Il giochetto di interrompermi nella speranza che non continui non riesce con me. Mi vuole interrompere? Vuole un minuto anche Lei nel mio intervento? Lo faccia, ma mi consenta di terminare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si rivolga a me.

CONSIGLIERE GUARINO

Se ne ha la capacità, faccia il Presidente; quando io parlo, faccia stare zitti gli altri. Se gli altri non hanno la capacità di stare in silenzio, se ne escano fuori, se Lei è capace di fare il Presidente. E non intervenga sul mio intervento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si rivolga a me.

CONSIGLIERE GUARINO

Quando fa dei sorrisetti, state giocando con quei giovani professionisti che chiamate, coinvolgete, chiedete loro di partecipare, ma poi andate a premiare i vostri eletti, i soci dello studio, Maisto!, persone che candidate nelle vostre liste; così come premiate i segretari di partito. Confido nell'intelligenza di chi dovrà fare le nomine. Poco confido nell'intelligenza del Consiglio comunale che riesca a votare questa mozione. Ovviamente, se dovessero partorire questa mozione,... Presidente!

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Napolano!

Comunque, sono trascorsi i dieci minuti, per cui la invito a concludere.

Consigliere Napolano, per cortesia, non parli senza microfono.

Consigliere Guarino, la invito a completare.

CONSIGLIERE GUARINO

Sto ricevendo un attacco personale mentre svolgo il mio intervento; come faccio a completare?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È fuori microfono.

CONSIGLIERE GUARINO

Posso completare?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Guarino, completi.

CONSIGLIERE GUARINO

Confido nell'intelligenza non dei Consiglieri comunali, che sono sicuro che rigetteranno al mittente questa mozione, ma dei Capi Settore e del Sindaco quando dovranno andare a fare le nomine; confido che sapranno capire, ancor di più in un momento di crisi - e prima abbiamo dovuto parlarne - di difficoltà sociale, che è finito il momento dei giochetti. Confido nella loro intelligenza di capire che se vorranno continuare sulla linea dei giochetti ne risponderanno a tutti i trentamila abitanti. Il Sindaco non lo sa perché non c'era. Quando nella scorsa consiliatura, in piena campagna elettorale per le Provinciali, furono nominati una serie di ragazzi per la work experience senza pubblicare il bando – il Capo Settore Caso se lo ricorderà, perché fu uno degli artefici che non pubblicò il bando – mi presi la briga di scrivere una lettera a tutti i giovani che avrebbero potuto partecipare e che non furono informati.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, la invito a completare; ha anche la replica.

CONSIGLIERE GUARINO

Ho quasi terminato. Sappia che ad ogni nomina che farà, dove premierà le persone che le ho detto, soci di studio, candidati non eletti, figli di politici, professionisti dell'incarico, scriverò a tutti i capo famiglia di Villaricca e racconterò come spendete i soldi di cui avete aumentato le tasse. Lo dirò a tutti i cittadini!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Consigliere Napolano, per cortesia.

È iscritto a parlare il Consigliere Granata Aniello.

CONSIGLIERE GRANATA

Mi dispiace per il Consigliere Guarino; non so se questa mozione era per rasserenare un po' i toni o, se sono vere e proprie denunce, qui ci sono anche le forze dell'ordine. Se ha qualcosa da dichiarare, penso che possa andare direttamente ad esporre i fatti. C'è qualcosa che ha chiesto e non le hanno dato? Forse è per questo il suo atteggiamento? Mi sembra strano, per la verità. Volevo capire questo. C'è un tono un po' forte da parte sua. Sono stati fatti dei bandi, a cui hanno partecipato dei professionisti; non c'è niente di strano. Se ci sono altri professionisti, facevano la domanda e partecipavano. Questa è una cosa normale, della vita. Non capisco se c'è qualcosa di particolare; lo dica se è così, in modo che siamo anche noi presenti a queste sue richieste e ne prendiamo atto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Granata. La parola al Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

L'intervento del Consigliere Granata coglie appieno quello che è il pensiero e il modo di concepire la politica della maggioranza. Ritengo che sia veramente quasi

inascoltabile un'affermazione del genere, nel senso che il Consigliere Guarino probabilmente, preso da un rancore verso coloro che oggi governano il paese, perché probabilmente aveva anch'egli degli interessi di sorta, non è stato ascoltato, seguito nelle sue richieste specifiche. Veramente sono senza parole. La mozione in sé è encomiabile nel fine che tende a raggiungere, sono le indicazioni che vengono date ai Capi Settore e al Sindaco. C'è un richiamo al senso di responsabilità sia per gli uni che per l'altro; senso di responsabilità dettato proprio dal fatto che oggi in un clima di depressione economica e di crisi che viviamo tanti giovani sono ancora più scoraggiati; ancor più lo saranno dopo che avranno sentito quello che si sta dicendo oggi in Consiglio comunale: non avere l'opportunità di essere scelti probabilmente per una consulenza o per un incarico, non essendo – è stato poco anzi confermato – sponsorizzato dalla persona giusta.

Ciò che lascia ancor più sconcertati è che questo modo di vivere la politica, l'azione amministrativa, di intraprendere una serie di iniziative che possono portare ad una risoluzione di problematiche anche di natura generale, trovano il loro contesto e la loro collocazione nell'attuale maggioranza. In modo chiaro, anche coraggioso – questo bisogna ammetterlo – il Consigliere Granata afferma e conferma quello che ha denunciato poc'anzi il Consigliere Guarino. Probabilmente, il Consigliere Guarino, come anche quelli di minoranza, non sono stati invitati, a suo parere, al tavolo della cosiddetta spartizione delle consulenze tecniche, legali. È davvero vergognoso ascoltare queste parole.

Pertanto, riportandomi a quanto è stato poc'anzi detto dal collega Guarino, insisto nell'accoglimento della mozione e, a maggior ragione, anche nella sua modifica, scritta da noi nell'aggiungere che gli incarichi non dovranno essere assolutamente assegnati a persone che rappresentano i primi non eletti delle vostre liste, come delle nostre; tantomeno non dovranno essere ricoperti da persone che rappresentano i cosiddetti "professionisti dell'incarico": è bella come immagine, rende al meglio il concetto. Nulla di personale contro queste persone, ma ci si deve rendere conto che ci sono tanti professionisti che hanno bisogno di avere visibilità, di dire la loro anche

sotto il profilo professionale, ancor più i giovani che devono avere l'opportunità di poter lavorare con l'ente pubblico, a maggior ragione con il Comune dove sono cresciuti, dove possono intraprendere iniziative di natura professionale; certamente ciò li farà crescere sotto il profilo sia umano che intellettuale.

Concludo il mio intervento chiedendovi di votare a favore di questa mozione con l'aggiunta, all'ultimo punto, di non nominare coloro che sono stati per di più anche candidati alle ultime amministrative, sia a destra che a sinistra. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli.

Ha chiesto la parola il Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Ringrazio il Presidente. Volevo subito precisare, visto che sono stato chiamato in causa dal Consigliere collega Guarino, che ad oggi non faccio parte di nessuna società. Penso, credo che il Consigliere collega Guarino sappia meglio di me che le società vengono costituite con atto pubblico; occorre un notaio. Basta fare una visura per vedere se sono socio di qualche società o di qualche altra forma giuridica. Allo stato non lo sono. Mi farebbe piacere in futuro averne, ma al momento non ne ho.

Non possiamo in alcun modo bocciare tutti i professionisti che intendono partecipare ad un avviso pubblico fatto dal Comune di Villaricca per la partecipazione all'o.i.v. - prima nucleo di valutazione. Possono partecipare tutti i professionisti che abbiano da un curriculum più elevato ad uno un po' più basso. Mi fa piacere che ve ne è uno che abbia un curriculum del genere. Mi dispiace sempre per il Consigliere Guarino. La delibera n. 4 del 2010 del Civit stabilisce che coloro che devono far parte dell'o.i.v. - non più nucleo di valutazione, ma o.i.v. - devono avere dei requisiti scritti e precisi, nel senso che non possono ricoprire cariche politiche e devono essere necessariamente commercialisti iscritti all'albo, oppure ingegneri. Sono due figure professionali ben precise; quindi, gli avvocati non possono partecipare; inoltre, non

devono rivestire cariche in organizzazioni politiche. Questo lo prevede già la delibera n. 2 del 2010, al co. 2 “divieto di nomina”.

È tutto ben sancito, non vedo perché chiederlo più volte.

Non sono nemmeno d'accordo con il Consigliere Guarino sul fatto che l'o.i.v. non deve essere nominato o è anche un organo che può non essere fatto all'interno del Comune. Non è così. Sempre una delibera del Civit - mi sono preso anche la briga di chiamare - stabilisce che venga istituito l'o.i.v. per coloro che lo hanno previsto al comune; nel caso in cui non lo avessero fatto, con il decreto legislativo n. 150/2009 coloro che hanno scelto di fare l'o.i.v. possono anche tornare sui propri passi, quindi determinarsi in senso inverso, ma hanno l'obbligo di fare il nucleo di valutazione. Più o meno, è la stessa figura.

Il Sindaco, poi, è assolutamente libero di scegliere all'interno di tutti i curricula che sono pervenuti quali sono le figure professionali migliori. Il curriculum è essenziale. Credo che la mozione così com'è interpretata per l'o.i.v., così com'è posta al Consiglio comunale, non vada bene, ci sono dei requisiti precisi da rispettare. I più giovani che non hanno un curriculum formato non possono assolutamente partecipare all'o.i.v. Per quanto riguarda gli incarichi legali, in tal caso è un rapporto fiduciario che si crea tra l'ente e il professionista, sempre sulla valutazione dei curricula. Credo che un esempio lampante sia quello dei revisori dei conti. Una volta venivano nominati direttamente; adesso non possono essere più nominati, perché estratti a sorteggio. Ma anche in quel caso c'è una limitazione, nel senso che i più giovani, coloro che non hanno mai avuto nessun incarico, non possono diventare revisori di Comuni con un numero di abitanti superiore a 10 mila se non partono da un Comune inferiore. E questo la dice lunga sulla professionalità di coloro che vanno ad investire questo ruolo: comunque, devono avere a mio avviso un curriculum abbastanza formato per poter dare aiuto all'ente. Quindi, prima si devono formare, poi possono aiutare l'ente in quei determinati settori.

Credo che l'o.i.v. debba essere nominato dal sindaco in modo libero ed indipendente e sulla scorta dei curricula presentati attraverso un avviso fatto dal Comune con il

quale si invitavano tutti a partecipare per poter valutare i dipendenti dell'ente. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Maisto. La parola al Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Voglio solo evidenziare alcuni aspetti del comportamento che la minoranza sta assumendo nei confronti della maggioranza. Vedo un comportamento provocatorio, più che altro, dei toni da processo nei nostri confronti, quando nella realtà siamo qui per portare avanti un'amministrazione da un anno e mezzo, con rilevanti difficoltà dal punto di vista economico. Sono situazioni particolari che lasciano il tempo che trovano. Sono state dette tante di quelle cose che sinceramente non riesco capire e condividere. Ho la sensazione di stare in un processo, dove si fanno addirittura dei nomi. Noi siamo all'interno di un contesto di 30 mila abitanti, dove di sicuro ci sono professionisti validi, come diceva anche Maisto. Sono state presentate delle richieste di partecipazione ai vari bandi pubblicati. Quindi, l'amministrazione avrà l'intelligenza per cercare di far prevalere quella professionalità necessaria per quel determinato obiettivo. Da tale punto di vista noi non possiamo andare oltre.

L'unico aspetto di questa mozione che possiamo assumere come fatto positivo è nel senso di sollecitare l'amministrazione sulla questione dei giovani. Ma questo è un qualcosa che appartiene sia alla minoranza che a noi della maggioranza. È un fatto che dobbiamo cercare di portare avanti. Non è un discorso da affrontare non solo in questa occasione, ma sempre.

Ricollegandomi al discorso di Maisto, occorre una professionalità che eventualmente il giovane acquista gradualmente, nel tempo. Quindi, l'amministrazione a seconda delle condizioni in cui si trova può cercare di agevolare il giovane a poter partecipare e ad entrare a far parte dell'amministrazione con un incarico professionale. Sulla questione dell'affidamento degli incarichi, in alcune situazioni c'è discrezionalità del

Sindaco, per cui non possiamo andare oltre. Occorre tener conto del profilo professionale, fondamentale nella scelta di un determinato incarico.

Mi ripeto: non vedo questa situazione di processo nei confronti dell'amministrazione; trovo una partenza a 300 chilometri orari, quando nella realtà stiamo facendo normale amministrazione. Se puntualmente su ogni passaggio, anche tra il più semplice che ci possa essere, andiamo a cavalcare l'onda portandoci 10, 100 metri più avanti rispetto ad una decisione non ancora presa, non ci date spazio di amministrare. L'opposizione si fa anche eventualmente tenendo conto delle considerazioni e dei risultati finali. Noi non ci stiamo ancora muovendo e voi già ci state facendo un processo. Secondo me, il processo lo si dovrebbe fare ad incarichi affidati, se vi sono motivazioni precise, requisiti esatti. Ma prima ancora di muoverci ci state facendo il processo. Il mio nervosismo andava in questa direzione, non altra. La questione dei giovani mi rendo conto è fondamentale, appartiene a tutti quanti noi, ma dobbiamo trovare il giusto momento per la collocazione. Per quanto riguarda le persone, viviamo in un paese di trentamila abitanti, dove lo spazio in alcune situazioni diventa ristretto. Possiamo coinvolgere in un incarico professionale persone dell'opposizione e della maggioranza. Oppure dobbiamo attingere a situazioni esterne al nostro territorio. Dobbiamo, quindi, trovare un'intesa che va nella direzione della professionalità, ma comunque non può essere detto "voi avete dato l'incarico ad un professionista dell'opposizione per una strategia elettorale, una strategia di partito".

Il paese è quello che è. Siamo trentamila abitanti e le scelte vanno fatte sul nostro territorio. Il territorio è questo e, se c'è una professionalità da premiare, ben venga. Anzi, in questo caso dovrebbe essere anche apprezzata dall'opposizione, in una eventuale scelta che non so se il sindaco in questo senso abbia già assunto. È un discorso che eventualmente andava fatto in un momento successivo. Apprezzo il problema che è stato sollevato sulla questione giovanile, ma non in generale nell'additare l'amministrazione a dire "stai affidando incarichi professionali a professionisti che sono stati sempre presenti nell'amministrazione".

Questo non lo condivido, sinceramente, perché va apprezzata la professionalità dei professionisti del nostro territorio. O dell'opposizione o della minoranza, noi comunque lo dobbiamo fare. Oppure dobbiamo attingere alla professionalità esterna. Ma su questo sinceramente non sono d'accordo, perché un paese di trentamila abitanti può offrire dei professionisti, persone che hanno capacità, e ci sono sul nostro territorio, per poter portare avanti certe cose. Ho terminato. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Napolano. Ha la parola il Consigliere Sarracino.

[Inizio file audio n. 2]

CONSIGLIERE SARRACINO

Concordo con Castrese, ma volevo chiarire un aspetto. Prima di sbagliare cerchiamo di correggere, anche perché ritengo che voi stiate continuando un accordo preelettorale. Una volta al Sindaco ho detto: il Comune si dovrebbe gestire come un'azienda, ma forse sono stato frainteso. Non come una impresa a carattere familiare, in cui sistemare amici, parenti o sostenitori! Fa dei regolamenti ad hoc per le deleghe. L'o.i.v. sicuramente sarà Cuciniello, sicuramente sarà Marone, sicuramente sarà Granata. Sono, quindi, continuità politiche. In un anno e mezzo, quasi due di amministrazione, non avete convocato un Consiglio comunale. Sono necessari tre mesi per mettervi d'accordo, tanto è vero che avete fatto più di una riunione. Il PD ormai è a posto. Adesso c'è da accontentare qualche lista e Mastrantuono. È per simpatia che ti tengo sempre nel mio pensiero. Ma tutto ciò va a discapito delle persone. Un curriculum fatto in quel modo è straordinario. Tuttavia, mi chiedo: ma non è che questa persona ha tanti santi in paradiso da poter riempire un curriculum del genere, e un giovane in gamba che non ha le giuste porte da aprire non potrà scrivere una sola di quelle chiamate in un suo curriculum? È un professionista che ammiro professionalmente Cuciniello, ho consigliato anche a qualche

commerciante di andare da lui. Come sponsor di Cimmino un Consigliere comunale,... scusatemi, io mi assumo le mie responsabilità, Vice Sindaco, Presidente! Francesco Maisto dice “io non ho società”; ma le società si possono fare anche senza andare davanti ad un notaio. Stanno nello stesso studio, partecipano alle stesse cose. Mi sono stati presentati come soci. Faccio un discorso da cittadino. Non si chiede di togliere spazio a chi merita, ma di dare nuova immagine, altrimenti saremo sempre gli stessi, ci vorranno sempre raccomandazioni. Guarino ha dato degli ignoranti anche a noi; non intendeva l’intelligenza delle singole persone; siete una maggioranza poco omogenea, dovete cioè litigare tre mesi per raggiungere un accordo, per le ripartizioni. Mi sembra strano che ancora non abbiate portato il Palazzo Baronale. Lo so, Giannino, ma io ti consiglio di stare calmo; qualcuno per litigare a volte ha un infarto! Stai attento! Non parlo di te, ma di me; sono io un vecchietto.

Poi hai la fortuna di avere un grande amico che hai elogiato mezz’ora fa; lui, puntualmente, quando voi litigate scende e mette tutto a posto. Questa, secondo me, è nella continuità dei rapporti e degli accordi preelettorali; non voglio usare dei termini forti, altrove forse sarebbero definiti delinquenziali; qui sono politici. Io mi assumo la responsabilità di ciò che affermo.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Prendi la parola, Santopaolo. Modera i termini.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, per cortesia!

CONSIGLIERE SARRACINO

Quando il Presidente mi interrompe,...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ti ho detto di proseguire.

CONSIGLIERE SARRACINO

Vuoi fare stare zitti questi due?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, un po' di silenzio in aula. Voglio, però, precisare che non condivido assolutamente questa impostazione dei lavori.

Prego, Consigliere Sarracino.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Di quali persone? Fammi capire. Che deve consentire? Deve consentire a te di dire a Guarino “stiamo facendo un processo”,...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

...di dare dell'ignorante. Prendi la registrazione, vammì a fare la denuncia, qual è il problema? Denunciami.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Sarracino, per cortesia, prosegua nel suo intervento.

CONSIGLIERE SARRACINO

Sicuramente ci ritroveremo questi tre nomi sia nell'o.i.v. che come incarichi. Voi siete la maggioranza; una volta mi è stato detto "abbiamo vinto e comandiamo".
Continuate.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Mi dispiace stasera intervenire in questo Consiglio comunale dove non siamo né intelligenti, né persone perbene. Credo che dobbiamo cercare di essere un po' più calmi. Le elezioni sono state svolte ad aprile-maggio 2011, sono trascorsi sedici, diciotto mesi; quindi, credo che dovete abbassare un po' i toni. Nella mozione dite che bisogna favorire i giovani; dall'altro lato, affermate che coloro che sono stati candidati nelle liste comunali sia di centrodestra che di centrosinistra non devono avere incarichi dal Comune, seppur piccoli, per cercare di crearsi un curriculum. Dovete chiarire, allora, al vostro interno cosa volete, perché siete contraddittori. Ritengo che - poiché non sono intelligente - uno degli aspetti più importanti della pubblica amministrazione sia il conflitto di interessi; è questo che bisogna cercare di evitare. La legge lo prescrive e noi lo abbiamo sempre rispettato. Tra l'altro, non per niente, l'ho ribadito e te lo ribadisco ancora una volta, caro Luigi: se siamo qui da venti anni un motivo c'è: è perché sappiamo amministrare bene. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Galdiero.

Interviene il Sindaco, se non ci sono altri interventi.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pensavo che ci fosse qualcun altro iscritto a parlare.

Chiedo scusa: Consigliere Mastrantuono, deve intervenire?

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Sì.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Cerco di riportare la discussione un po' sul terreno della politica, che è quello sul quale dovremmo confrontarci. Raccolgo l'invito di Gennaro di evitare di dare una immagine di classe politica che, secondo me diamo tutti, non corrisponde al vero. Lo dico a Luigi, con il quale c'è un rapporto di simpatia. Questo non può diventare il Consiglio comunale delle denunce. Gli chiedo di ritirare solo quel termine, se ritiene di farlo. Però, per carità, è questione di scelta.

Mi chiedo cosa sia successo. Non riesco a capire. Si è parlato di o.i.v., di incarichi fiduciari. Mi sembra che oggi rispetto ad ieri non sia accaduto niente di nuovo. Mi sembra che il Consigliere Guarino abbia sollecitato una discussione per la trasformazione, o meglio per l'eliminazione dell'o.i.v.; se non ricordo male, era dicembre dell'anno scorso; in quella sede già si affrontò l'opportunità o meno di tornare indietro sul nucleo di valutazione o di eliminare addirittura, se non ricordo male, il sistema dei controlli affidati ad un soggetto terzo e esterno. Emerse dal dibattito consiliare, sempre se non ricordo male – l'intervento del Sindaco fu illuminante in merito – che anche per gli interventi successivi sia della Civit che della giurisprudenza la valutazione affidata solo al Sindaco o al Segretario sembrava non essere possibile.

Ma il problema è il tenore politico della mozione. Sinceramente non so se sia stato fatto l'ovv e da chi sarà costituito; mi risulta che sia stata, però, avviata una procedura ad evidenza pubblica se non sbaglio ad inizio dell'anno, quindi non riesco a capire perché oggi la polemica. Quando si opera una procedura ad evidenza pubblica, chiunque si ritenga leso in un interesse ha gli strumenti giustiziali per poter fare valere i propri diritti.

Per quanto riguarda le nomine fiduciarie, il collega Maisto faceva un'osservazione puntuale. Mi riferisco alla nomina legale, a cura del Capo Settore e non del Sindaco, il quale ha solo la rappresentanza dell'ente in giudizio. Non è detto che un avvocato dia maggiore serenità al Capo Settore nella difesa dell'ente. Come sapete meglio di me, e il collega Ciccarelli me ne può dare conferma, ci sono avvocati specializzati in diversi settori; taluni hanno esperienza più elevata in determinate materie e possono assicurare una maggiore speranza di vittoria in un giudizio. È una nomina di carattere fiduciario, dove vi è un giudizio e il Capo Settore fa di tutto affinché l'ente ne esca vittorioso.

Allora, non comprendo la discussione. In politica si dice tutto e il contrario di tutto. Io e il collega Guarino eravamo presenti anche nella scorsa consiliatura. Una mozione siffatta non mi sembra sia pervenuta quando si votarono i revisori dei conti. Quindi, sinceramente, vedo un po' il carattere strumentale di questa mozione, rispetto alla quale non mi sottraggo. Quando si dice che dobbiamo stabilire un regolamento, perché il Consiglio comunale ha solo la competenza, si sta parlando di una materia tutta politica, ma che non avrà alcun effetto (vincolante) sulle scelte del Sindaco o dei Capi Settore. Stiamo dando una tribuna politica a tutti noi per fare un confronto su una questione su cui non possiamo decidere. La legge ci vieta espressamente di poter decidere su queste nomine, salvo quelle di competenza del Consiglio comunale. Ultima fino a qualche anno fa era appunto quella dei revisori dei conti, che la legge ora attribuisce al sorteggio. Mi auguro davvero che si arrivi al sorteggio di tutte le nomine, così si finiranno una miriade di polemiche inutili che ci sottraggono dall'attività amministrativa. Cosa avremmo dovuto fare, rispetto a cui non sono

affatto in disaccordo? Avremmo dovuto fare forse un regolamento, competenza, questa, del Consiglio comunale. Avremmo potuto cimentarci, confrontarci su un regolamento per disciplinare quelle che potevano essere eventuali cause di incompatibilità, di opportunità, tutto ciò che la legge ci consente. Non ricordo chi lo diceva; è giusto, c'è un problema serio, i giovani come possono formarsi un curriculum se non accedono mai? È una questione serissima, non una stupidaggine; credo che laddove possiamo intervenire come Consiglio comunale abbiamo il dovere di farlo. Penso che, però, vi siano altre cariche, ho portato l'esempio degli avvocati, che invece la legge riserva a determinate categorie di soggetti che hanno maturato quel curriculum. Dirò una cosa impopolare, ma anch'io sono abituato ad assumermi la responsabilità delle mie affermazioni: personalmente non ritengo che chi abbia avuto delle esperienze politiche non possa fare più niente; significa, cioè, porre un confine: se scegli di fare la politica non devi lavorare più. Di conseguenza, ci saranno politici sempre più attaccati alle poltrone e professionisti che non possono più accedere al mondo del rapporto del lavoro con la pubblica amministrazione.

Intendo, quando dico professionisti, qualunque tipo di attività lavorativa ma è logico che con l'ente locale sono maggiormente coinvolti. Questo è un problema serio, è un dibattito tutt'oggi in corso. Se io lavoro e accedo alla politica, devo compiere una scelta; la legge per alcune categorie pone l'aspettativa obbligatoria. Personalmente credo che chi fa politica debba operare gratuitamente, ma non debba abbandonare la propria attività lavorativa. Certo, devo rimuovere cause di incompatibilità, se, cioè, sono Consigliere comunale a Napoli non posso partecipare ad un bando del Comune di Napoli. È ovvio. Poi, purtroppo, sappiamo che pur rimuovendo tutte le cause di incompatibilità forse il sistema non sarà perfetto, ma certamente si opera una scelta in tal senso. Una persona che si è candidata pensate davvero sia giusto che non debba potersi più presentare presso quel Comune? Confrontiamoci, come diceva Guarino, affrontiamo un discorso sulla portata della mozione. Pensate davvero che se uno si è candidato o ha svolto attività politica non debba più presentare la propria professionalità ...?

Il problema è capire. Non è che i curricula o l'esperienza lavorativa li facciano altri; ce l'hai e la capacità ti viene riconosciuta. Quindi, se chiunque esso sia è bravo e capace...

“No, tu sei stato candidato, hai sostenuto questa o quell'altra coalizione, hai fatto il consigliere o l'assessore, non puoi più mettere la tua professionalità al servizio dell'ente per il quale ti sei anche impegnato politicamente”. Questo è un tema sul quale vogliamo confrontarci? Credo che non sia giusto, chiunque esso sia, da qualunque posizione politica provenga.

Poi facciamo fazioni; non esistono professionisti della maggioranza o dell'opposizione; per me esistono professionisti e basta, esistono i politici. E la politica si assume la responsabilità delle scelte che le competono, così come il Sindaco, i dirigenti. Lo dico ad abundantiam, qualora ve ne fosse bisogno. Sono ancora più oltransista di Maisto. Sindaco, dirigenti, fate tutte le nomine che volete, certo non quelle che non sono necessarie. Ritenete di avere le mani assolutamente libere da qualunque cosa. Mettete, però, persone capaci, competenti, in tutte le nomine. In qualunque settore non mettiamo persone che non sono in grado di ricoprire l'incarico che potranno avere. Sindaco, dirò di più, me lo ricordavano prima; lo hai fatto con l'oiv ma prediligiamo sempre una procedura ad evidenza pubblica; così qualunque soggetto si ritenga leso può tutelare i suoi diritti. In tal modo sgombriamo il campo da lottizzazioni e quant'altro. Se volete fare un regolamento sulle nomine che sono di competenza del Consiglio comunale, mi trovate assolutamente disponibile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Credo siano solo le consulenze. Sono una persona che sta sempre in pace; non mi hanno mai preoccupato i toni accesi, il confronto. Mi preoccupa quando si fa tanto

rumore e non si viene ad una discussione, oppure quando si urla perché non c'è altro da dire. L'urlo serve a distogliere l'attenzione dai veri problemi. È una tecnica politica abbastanza conosciuta, dobbiamo cercare di non praticarla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per fatto personale? È stato interpretato male?

Su quella questione, prego, velocemente.

CONSIGLIERE SARRACINO

Forse è stata veramente provocatoria la cosa, ma mi sarei aspettato una sola risposta: “ma chi vi ha detto che è Cuciniello? Ma chi vi ha detto che è Marone?”. State, cioè, confermando gli accordi politici che avete fatto. Lo staremo a vedere quando andrete a fare queste nomine. L'unica risposta per poterci fermare sarebbe stata: “scusate ma chi vi ha detto tutto questo?”.

Dato che all'interno della minoranza sappiamo degli accordi che avete fatto in queste settimane, delle vostre ripartizioni, ci ritroveremmo Cuciniello, Marone e Granata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di dare la parola al Consigliere Cimmino, anche il Consigliere Granata vuole rendere una precisazione in merito al suo intervento.

CONSIGLIERE GRANATA

Siccome è un fatto personale, non consento a nessuno di trasformare le mie dichiarazioni in altre affermazioni. Mi sono rivolto al Consigliere Guarino con provocazione. Ricordo che questa persona che lui nomina una volta era un suo amico - Cuciniello. Non capisco perché da dieci anni si fa questo discorso e, siccome lui parla di pace, che dobbiamo trovare un accordo, perché si sia messo a fare i nomi in

aula. È chiaro che era una dichiarazione per capire il suo atteggiamento. Se è la proposta di trovare un regolamento, perché stai facendo i nomi? Siccome abbiamo fatto i Consiglieri comunali cinque anni addietro, non hai assunto tale atteggiamento. C'è qualcosa di personale? È questo che dico, è questa la mia affermazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Granata. Prego, Consigliere Cimmino.

CONSIGLIERE CIMMINO

Poiché stasera sono stato chiamato in ballo volevo solo precisare che non ho sponsorizzato nessun professionista. Non è certamente una mia colpa conoscere delle persone che in maniera libera hanno presentato il proprio curriculum all'amministrazione. Era solo questo che volevo dire. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Cimmino.

La parola al Sindaco. Non ci sono altri iscritti.

IL SINDACO

Volevo solo provare a rasserenare un po' gli animi. Caracciolo mi consentirà una citazione latina; diceva un grande dell'antichità: si vis pacem, para bellum; ed aveva ragione. Non vorrei che la pace fosse intesa come armata: noi stiamo qua, chiunque si muove lo facciamo fuori.

Se pace deve esservi, non può che muovere e passare attraverso un dialogo costruttivo.

Credo che sia serenità di dialogo, valutazione serena di tutte le cose che avvengono all'interno dell'amministrazione. È il dialogo la vera fonte di pace, non le armi che sorreggono il possibile confronto. Quando ho letto il testo, per la verità mi sono un po' meravigliato; mi sono chiesto come sia possibile che dei giovani e valenti

professionisti, che si trovano nel centrodestra, nella minoranza, mi pongano una mozione squisitamente gestionale, se non addirittura generica. Quando parliamo di incarichi, gli stessi possono essere: a) relativi agli avvocati; b) relativi a progettisti o tecnici, per così dire, o commercialisti; c) relativi a consulenze.

Se guardiamo questa rosa di incarichi, abbiamo delle specifiche normative che presiedono al conferimento degli incarichi. I progettisti sono quelli disciplinati dal decreto legislativo n. 163/2006, che fissa a 100 mila euro la soglia sotto la quale è possibile il libero affidamento. Il regolamento fissa credo a 20 o 40 mila euro, non ricordo bene, la possibilità del libero affidamento. Abbiamo già normato, lo abbiamo già fatto con un atto regolamentare. Ma c'è la legge a presidiare la modalità di affidamento. Se parliamo di consulenza, credo debba esservi un atto giuntale, con il quale si fissano i parametri ai quali radicare l'affidamento medesimo. Se parliamo di professionisti e di avvocati, è chiaro che questo è un incarico – come stabilisce la legge – squisitamente fiduciario perché deve esser radicato a) alla natura dell'incarico, b) alla specifica professionalità che il soggetto deve avere per andare ad assumerlo; ricordo cose ovvie, per chi mastica questo pane. Compiendo questa riflessione a 360 gradi, quando in aula ho sentito questo intervento ho ricavato la netta impressione che siamo di fronte ad una mozione ad personam. Possiamo impegnare per questo il Consiglio comunale? Credo che non appartenga alle competenze consiliari. Ti dirò di più. Quando andiamo a ragionare specificamente sull'organismo indipendente di valutazione, abbiamo già affrontato in questa specifica sede consiliare il discorso della possibilità di tornare indietro rispetto alla nomina dell'o.i.v. e di ritornare al nucleo di valutazione. Abbiamo espunto questa possibilità, ritenendo che allo stato non fosse praticabile, in quanto la scelta era già avvenuta. Se noi, quindi, rimaniamo sul versante dell'organismo indipendente di valutazione, il riferimento non può che essere al decreto legislativo n. 150/2009, il quale specificamente ed espressamente vuole il requisito della elevata professionalità del soggetto che si candida a ricoprire questa carica. È chiaro che ho fatto, voi lo sapete bene, un procedimento ad evidenza pubblica, in tutta Italia, dalle Alpi alle

Piramidi si può dire, dal Manzanarre al Reno, invitando chiunque avesse i requisiti a candidarsi per questo tipo di attività. Voi dite “abbiamo colto nel centro”; certo, se li avete guardati, avete compreso bene che i soggetti che avevano una specifica professionalità erano una rosa ristretta. Ma questo come può costringere il Sindaco ad espungere un soggetto con la professionalità rispetto ad una gara ad evidenza pubblica? Se un soggetto partecipa ad una gara e consegue il miglior punteggio, come si fa a dire “non puoi aggiudicarti il lavoro, il servizio?”. La mia impressione è che sia una lotta ad personam, che non c’entra niente con la mozione. A questo punto, per darti maggiore garanzia, incaricherò gli uffici dell’amministrazione di fare una apposita rosa di soggetti che hanno più titoli per ricoprire l’incarico. Ma è una consequenzialità di una scelta di trasparenza rispetto ad un procedimento di evidenza pubblica. Credo di aver già chiarito a Francesco Guarino, che è una persona intelligente, che ricopre cariche politiche, che vive un’attività anche superiore a quella comunale, che ci muoviamo lungo un percorso obbligato. Lui ha detto prima “nella passata legislatura ci sono state delle scelte fatte senza un procedimento ad evidenza pubblica”; oggi lo abbiamo fatto. Hai detto che Fortunato e gli altri avevano fatto un procedimento con il quale si dava incarico a dei soggetti e hai mandato una lettera. Non so cosa è successo nella passata legislatura. So quello che succede oggi, in cui c’è un procedimento ad evidenza pubblica, in cui tutti, nessuno escluso, potevano partecipare. Rispetto a quel procedimento i requisiti sono fissati dalla legge; li ha ricordati anche Francesco Maisto; sono scritti specificamente nel decreto legislativo n. 150/2009 e nelle delibere della Civit. Noi non potremmo non applicarli, salvo che altri soggetti non compiano un passo indietro. Ma una volta che abbiamo scelto una strada, lo prevede anche la giurisprudenza in materia, non possiamo disapplicarla, perché incorreremmo non dico in un reato ma in una violazione amministrativa che ci esporrebbe anche ad una azione da parte del soggetto che viene a questo punto illegittimamente pretermesso rispetto all’assegnazione. È giusto che chi ci ascolta abbia contezza delle cose che diciamo. Se avessi fatto una scelta fiduciaria, affacciandomi alla finestra e chiamando il primo che passava, avreste

avuto tutte le ragioni per recriminare. Ma la scelta è avvenuta sulla base,... per la verità non è ancora avvenuta... la selezione è preceduta da un bando ad evidenza pubblica. Poteva partecipare anche Guarino. Non è detto. Perché fate un discorso ad personam? Questo è il punto. Noi siamo qui per impegnare una istituzione, come il Consiglio comunale, per dibattere su questioni che interessano l'intera collettività. Vogliamo dare la precedenza ai giovani? Parlate con uno che ha operato le sue prime scelte proprio dando precedenza ai giovani? Ricorderete sicuramente i primi incarichi che abbiamo affidato; sono stati dati ai giovani. Se andiamo a guardare tutte le determinazioni di incarichi, c'è una grande prevalenza di giovani. Questo è possibile per gli incarichi fiduciari; per tutti gli altri,... Non possiamo fare nomi, vai a guardare gli atti deliberativi. Io credo che bisogna avere grande rispetto per le persone, che non possono essere citate all'interno di un pubblico dibattito perché hanno diritto anche loro alla privacy. Questa mozione non ha quei requisiti, come diceva giustamente anche Francesco Mastrantuono. Il vero discorso è la regolamentazione, trasformare l'atto in un regolamento; forse possiamo intenderci su questo. Facciamo un regolamento, una short list, o quello che volete, ma rispettiamo le indicazioni normative, che a fronte dei diversi incarichi hanno una differente regolamentazione. E noi questa regolamentazione l'abbiamo rispettata alla lettera. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco.

Prego, Consigliere Tobia.

CONSIGLIERE PIROZZI

Buonasera a tutti. È perdonato il Presidente, perché come sempre mi chiama per nome.

Svolgerò anch'io un intervento in merito a questa mozione. Il Sindaco, poc'anzi affermava con fermezza che questa mozione non che non abbia senso, ma non è formulata bene, forse perché ad personam. È proprio questo uno dei quegli aspetti che mi

fa riflettere molto. È mio dispiacere dire che non vi è mai un luogo di incontro con la maggioranza, né nella Conferenza dei Capigruppo, né in Consiglio comunale, né singolarmente con il Sindaco, con gli assessori. Forse nasce dall'esigenza di un dialogo che non c'è, Sindaco. Questo dialogo non c'è e se i Consiglieri presentano mozioni, non interrogazioni o altro, è l'unico modo di poter dire quello che noi viviamo e forse tante volte subiamo. È giusto non fare nomi, ma è giusto anche che questa minoranza non faccia opposizione – Napolano – a fatti compiuti. È giusto che la minoranza faccia sentire la sua voce non urlando, come strumento, ma dicendo cose che avverranno; sicuramente non siamo andati dagli stregoni, a vedere sulla palla il nome che esce, ma ci sono fatti che accadono in questa amministrazione da un anno e mezzo così; e voi chiedete, Napolano chiede: “fate prima voi e poi vi opponete”. Ma ci possiamo mai opporre a fatto compiuto? La minoranza fa parte dell'amministrazione e deve tutelare chi è fuori da questa sala. Non facciamo nient'altro che questo. Forse la mozione è stata fatta ad personam; io pensavo che l'amministrazione avesse fatto il bando ad personam, mi veniva questa idea: forse il dirigente avrà fatto il bando ad personam; è un punteggio che un giovane di Villaricca non potrà mai raggiungere.

“È per legge”, e la legge molte volte non tutela, lo sapete bene.

Concludo. È difficile rimanere in pace quando non c'è un dialogo continuo, Sindaco. Grazie.

IL SINDACO

Volevo cogliere l'occasione di riprendere la parola su quanto detto da Tobia Tirozzi per dire che è mia intenzione inaugurare un nuovo corso. Voglio fare riunioni di maggioranza e riunioni di minoranza su tutti i problemi dell'amministrazione. Voi, quindi, avrete degli incontri settimanali con il Sindaco in cui avrete modo di esporre tutte le vostre perplessità ed osservazioni sui problemi che interessano l'amministrazione. È un impegno che assumo e che intendo portare avanti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco per la sua precisazione. Concedo la replica al Consigliere Guarino, di cinque minuti.

CONSIGLIERE GUARINO

Corre l'obbligo di qualche brevissima precisazione. A Galdiero voglio dire che non sono vent'anni che governate, ma di più; voi ci siete da prima del '94 e continuate a starci da dopo. Qualche volta al padre è stato sostituito il figlio, allo zio il nipote e qualcuno come te ha la continuità prima e dopo il '94.

Aniello Granata ha reso una confessione di colpevolezza; quando riferisce che noi poniamo delle questioni perché avremmo voluto essere invitati ad un determinato tavolo, dice che esiste un tavolo di spartizione. Lo sappiamo, lui lo conferma, quindi ci dà quell'elemento ulteriore per andare avanti. Dico soltanto che quando volevate fare l'istituzione palazzo baronale, che noi abbiamo contestato e che solo momentaneamente pare si sia parcheggiata, avevate immaginato di coinvolgerci, pensando: "facciamo mettere un nome anche alla minoranza". Continuate con questa logica clientelare, di spartizione, che avete nella vostra testa e siete convinti che tutti quanti ragionino come voi. Questa è la mediocrità e la poca intelligenza che vi accomuna! Pensate che siamo disposti a scendere ai vostri livelli. Non è così. A Francesco Maisto, invece, da collega, non Consigliere, professionista, ti voglio ricordare che esistono le società di fatto e le società occulte. Poi, permettetemi la cosa.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Presidente, pretendo lo stesso rispetto che offro agli altri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore Granata, Lei non può interrompere in ogni momento; faccia completare. Invece di cinque, dura sette minuti l'intervento.

Potrà dire quello che riterrà opportuno nella sua replica.

Proseguo.

CONSIGLIERE GUARINO

Consentitemi un filo. Questa mozione ha almeno il merito di aver fatto parlare Michele Cimmino; sono sette anni che aspettavo un suo intervento! Quantomeno siamo riusciti a sentire la tua voce al microfono. Questo è un altro merito.

Entriamo nel discorso serio.

Prima Mastrantuono, poi Franco hanno lasciato capire, con degli assist che si sono dati a distanza, che l'accordo c'è e sarà rispettato. La questione è la seguente. Loro cercano di eludere il ragionamento. Ho voluto presentare una mozione, non proposte di regolamento e quant'altro, perché la nostra intenzione era di mettere al centro della discussione questi fatti. Così è stato. La differenza è tra la forma e la sostanza. Volete sapere se avete salvaguardato la forma? Assolutamente sì. Ma sono convinto, lo posso dire in anticipo di qui fino alla fine della vostra consiliatura, che la salverete sempre. In questo avete scelto il Sindaco giusto. La forma è salvata, non c'è nulla da eccepire. Infatti, io non ti ho detto che avrei scritto al Prefetto o avrei fatto ricorso al TAR, ma ti ho detto che scriverò ai padri di famiglia. Ho posto una questione politica. Sono due cose distinte e separate. Non scendo nel vostro tranello di spostare la discussione su un'altra questione. La discussione non è di forma, ma di sostanza; e la sostanza sapete bene che non la potete affrontare, perché come ha detto Sarracino nessuno di voi ha dichiarato che i nomi che abbiamo indicato non verranno designati. Nessuno lo può affermare, perché sapete essere la verità. Sapete bene che non dovete venire a giustificarmi con me, che avete provato ognuno di voi con il compitino, oggi pomeriggio, a trovare la giustificazione: "io non sono socio", "io così", "io colì".

Non dovete giustificarvi con me. Cimmino non si deve giustificare con me che sponsorizza Cuciniello. Maisto non si deve giustificare con me che porta il suo socio. Vi dovete giustificare non con me, ma con gli elettori. Perciò la questione è politica, non di forma. Questo dovete salvaguardare. Vi metteremo di fronte alla responsabilità politica. Non ho detto di fare ricorso al TAR o che qualcuno vuole impugnare il bando. Non c'è solo la legge da osservare, ma anche il buon senso, l'etica. Sono tutti i giovani che hai coinvolto – Franco – parlando di democrazia, che non crederanno più alle tue parole. Mica loro che qui vengono a dirti che sei libero, e poi che o fai queste nomine o ve ne andate a casa! Tu non hai solo due opzioni, Franco.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Guarino, vada alle conclusioni.

CONSIGLIERE GUARINO

Vado a concludere.

Tu non hai due opzioni, non devi scegliere solo se accettare di andare avanti o di tornare a casa. C'è la terza opzione, di essere un uomo libero. Pubblicamente mi direte quello che vuoi; fai bene a ricordarlo. Ma noi sappiamo la verità. La terza opzione è quella più importante, di restare un uomo libero. Quando dalle tue parole, dal tuo lapsus quando hai parlato di scelte fatte, tipicamente freudiano, lasci intendere che avete sottoscritto l'accordo, ti stai ponendo solo con grande debolezza di fronte al prossimo ricatto.

A Francesco Mastrantuono chiedo una cortesia personale: puoi dire a papà che oggi è stato compiuto un altro passo in avanti verso quell'apparentamento. Tu non c'eri perché ti sentisti male e non potesti presenziare a quell'accordo. Puoi dire a tuo padre che parte di quell'accordo in settimana sarà rispettato. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino. Il Sindaco chiede di rispondere per fatto personale.

IL SINDACO

Volevo solo aggiungere che io sono un uomo libero ed ho detto ad Alessandro Caracciolo, lui lo ha messo anche per iscritto, che se solo per un attimo mi sentissi sotto ricatto non avrei esitazione a tirare le mie conseguenze. L'ho detto anche a lui. Quando si vuole spostare artatamente il discorso su scelte già compiute, si introduce surrettiziamente un discorso conforme alla legge. È facile prendere i nomi di coloro che hanno partecipato, valutare i migliori collocati in graduatoria e dire "questi vinceranno". Ma, una volta che sono stati individuati, è chiaro che quando si fa la battaglia contro un soggetto la battaglia è ad personam e non può essere portata in Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pongo in votazione il Punto 2) all'ordine del giorno: mozione protocollo n. 10636 del 16.10.2012 ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale: incarichi professionali e nomine.

Chiedo chi siano i favorevoli, i contrari o gli astenuti.

La proposta è respinta.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **29.10.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 29 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **09.11.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 9 novembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 29 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 29 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO